

RASSEGNA STAMPA

RASSEGNA STAMPA



Forum congiunturale I semestre 2007 II parte
17 aprile 2007



A cura dell'Ufficio stampa
CNA Regionale dell'Emilia Romagna

I dati del primo trimestre dell'anno forniti dall'Osservatorio Cna regionale

Ora l'Emilia Romagna vola

Pmi in ascesa e boom (+3,3%) dell'occupazione

DI CRISTINA DI GLERIA

L'occupazione vola. È questa la novità più importante che caratterizza l'inizio d'anno delle pmi emiliano romagnole.

Le assunzioni, infatti, hanno registrato un vero boom. La crescita record è del 3,3% su base trimestrale, un dato per alcuni versi eccezionale. I valori occupazionali più alti si registrano a Parma, Piacenza e Modena. La favorevole congiuntura e le prospettive per l'immediato futuro, hanno spinto le pmi a creare nuovi posti di lavoro, con un'intensità che non ha precedenti negli ultimi quattro anni: più di un'azienda su quattro ha aumentato il numero dei propri dipendenti.

Il positivo andamento della bilancia occupazionale si aggiunge a quello dell'export che continua a crescere. Il consolidamento del clima di fiducia si ripercuote positivamente anche sugli investimenti: negli ultimi sei mesi le pmi hanno investito in nuove tecnologie, riorganizzazione aziendale e innovazione manageriale; l'incremento, rispetto al semestre precedente è stato del 12%.

Questo il quadro emerso dalla rilevazione sull'andamento congiunturale del trimestre gennaio-marzo 2007, effettuata dall'Istituto di ricerca Freni marketing di Firenze per conto dell'Osservatorio della Cna Emilia Romagna su un panel di piccole medie imprese eccellenti associate, i cui risultati sono stati presentati ieri a Bologna.

TREND POSITIVO PER L'EXPORT

Previsioni mantenute, tutti gli indicatori economici sono in attivo. Rispetto all'ultimo tri-



mestre del 2006, le pmi associate alla Cna hanno ulteriormente migliorato i risultati della propria attività e ancora una volta il settore più dinamico è stato quello della produzione. L'export continua a tirare, tanto che le performance migliori sono state ottenute dalle imprese impegnate sui mercati esteri che stanno beneficiando di una crescita ancora più brillante di quella segnalata dalle imprese impegnate sul solo mercato nazionale.

PER L'OCCUPAZIONE BOOM IN CORSO

È l'evoluzione dell'occupazione a rappresentare in questo trimestre l'elemento più rilevante: cresce sia il numero degli addetti che quello degli occupati con un incremento del 3,3%, che non ha precedenti negli ultimi quattro anni.

Rapportando il calcolo dell'incremento occupazionale agli ultimi 12 mesi (tra il 31 marzo 2006 e il 31 marzo di quest'anno), l'occupazione risulta cresciuta del 5,4%. A livello di

comparti, sono le imprese della produzione ad aver registrato l'incremento maggiore, che ha interessato quasi un'azienda su tre; anche le costruzioni registrano un lieve aumento.

In termini di tipologia d'impresa, la crescita si è concentrata nella dimensione intermedia, con un numero di dipendenti tra i 20 e i 100.

Nella fascia da 21 a 50 addetti, il 53,3% ha assunto manodopera. Nuove assunzioni anche per il 75% delle aziende nella fascia da 51 a 100 addetti; nelle imprese della fascia da due a cinque addetti, l'occupazione è cresciuta del 17,4%, in quelle da sei a dieci dipendenti del 31% e in quelle da 11 a 20 addetti addirittura del 25%.

LA CNA: PIÙ CRESCITA CON NUOVE REGOLE

«Questi dati dimostrano come le piccole e medie imprese vanno bene, hanno successo nonostante l'assenza di un quadro normativo, politico e culturale favorevole», ha com-

mentato il segretario regionale della Cna, Gabriele Morelli. «Da questa constatazione deriva una domanda», aggiunge: «Cosa succederebbe se questo quadro fosse orientato a favorire le piccole e medie imprese? Oggi, se guardiamo le disposizioni di legge, i meccanismi di accesso al mercato, le possibilità di avere finanziamenti, i criteri di assegnazione degli incentivi, vediamo che per le pmi non c'è spazio, o se c'è, è davvero molto ridotto». La risposta secondo la Cna è facile: avremmo la liberazione di un'energia straordinaria che farebbe crescere il nostro sistema economico e sociale; avremmo un rilancio del Made in Italy, più ricerca, più innovazione, più capacità di competere.

CRESCITA SOSTENUTA ANCHE NEL FUTURO

Decisamente improntate all'ottimismo le prospettive per il prossimo trimestre; sulla base degli ordinativi ricevuti, si prospetta un ulteriore aumento secondo il 50,8% degli intervistati.

Sono soprattutto i comparti della produzione e dei servizi (oltre il 51%) a esprimere le prospettive di crescita delle commesse più consistenti, ma anche una parte significativa del comparto costruzioni (41,7%), che punta molto su nuovi spazi di mercato.

«Per questo settore, rispetto al timore di forte contrazione evidenziato nello scorso trimestre» ha spiegato il presidente regionale della Cna, Quinto Galassi, in questi mesi sono intervenute le misure collegate all'efficienza energetica in edilizia che hanno avuto un effetto di riorientamento del mercato». (riproduzione riservata)

LAZIO E CREDITO

Tassi in calo Ma è discesa in classifica

DI ROBERTO COMPAGNA

Malgrado il tasso di interesse sui prestiti bancari a breve termine sia diminuito dello 0,22%, Latina perde cinque posizioni nella graduatoria sul costo del denaro nelle province italiane, dal 43° al 48° posto. Questa graduatoria è stata stilata da Unioncamere (Unione delle camere di commercio italiane) in collaborazione con l'Istituto Tagliacarne. Oltre che a Latina, nel Lazio il tasso di interesse è diminuito nelle altre quattro province: a Roma dello 0,10%, a Rieti dello 0,12%, a Viterbo dello 0,15% e a Frosinone dello 0,13%. E nonostante questi cali, anche le altre quattro province laziali perdono posti nella graduatoria generale. E Roma che occupava la miglior posizione: 36° posto. Seguita da Rieti (46° posto), Viterbo (54° posto) e, finalmente di coda, Frosinone (66° posto). Oltre che nel Lazio, il costo del denaro è calato in 90 province, pari all'87,4% del totale delle province italiane. Solo 29 province del Mezzogiorno hanno fatto registrare una diminuzione, questo vuol dire che la forbice tra Nord e Sud del paese si è allargata. «Questi dati confermano che il problema dell'accesso al credito è più serio per l'artigiano e la piccola e media impresa», afferma Enzo Vaccarella, direttore provinciale della Cna pontina. «È un problema che si aggraverà in futuro sia perché gli istituti di credito hanno come riferimento i parametri scaturiti dagli accordi di Basilea, sia per i processi di riorganizzazione dovuti alla fusione delle stesse banche. Certo, gli accordi di Basilea, conclude Vaccarella, «rispondono più alle logiche dimensionali dell'impresa più strutturata, ma non convince l'atteggiamento di preclusione nei confronti di tutto il settore dell'artigiano e della pmi».

INDAGINE CNA SUL PRIMO TRIMESTRE

E ritornano le assunzioni

Vola il made in Emilia. Nuovi occupati, Modena ok

BOLOGNA. Questa è la primavera delle piccole e medie imprese artigiane dell'Emilia. Dopo anni di difficoltà, sono tornate a fiorire, ed è boom di assunzioni a tempo indeterminato. Nei primi tre mesi dell'anno è stata registrata una crescita record, del 3,3%, mentre nell'ultimo anno del 5,4%. Ma vanno a gonfie vele anche ordini e commesse, cresciute in oltre un terzo delle imprese, anche se pesano ancora il costo delle materie prime e del lavoro, anche a causa della mancata riduzione del cuneo fiscale, e la difficoltà nel trovare manodopera specializzata. Lo si evince dall'indagine congiunturale della Cna dell'Emilia sul primo trimestre del 2007, svolta dall'Istituto Freni di Firenze e presentata ieri a Bologna. I picchi di crescita dell'occupazione nelle piccole e medie imprese si registrano a

Modena, dove ha assunto il 37,9% delle aziende, Parma e Piacenza (50%) ma vanno bene anche Ferrara e Rimini (in entrambe 30,8%). La favorevole congiuntura e l'ottimismo verso il futuro hanno spinto le imprese a creare nuovi posti di lavoro, a ritmi che non si registravano da molto tempo. Così nel primo trimestre più di un'azienda su quattro ha assunto. Insomma si torna a sorridere, tanto che un imprenditore su due si dichiara sicuro di migliorare ancora i risultati nel prossimo trimestre. Tre imprese su quattro hanno già messo mano al portafoglio per fare nuovi investimenti. «Le imprese vanno bene nonostante l'assenza di un quadro normativo, politico e culturale favorevole - ha vibrato il colpo Gabriele Morelli, segretario regionale della Cna - mi chiedo cosa sarebbe successo se que-

sto quadro fosse invece orientato a favorire le piccole e medie imprese». Secondo Morelli si potrebbe fare molto, ad esempio accelerare i tempi di pagamento della pubblica amministrazione. «Ci sta lavorando la Regione, che con una delibera ad hoc ha stanziato un miliardo di euro per accelerare il pagamento nel settore sanitario. Ma per ora aspettiamo di vedere i risultati di quest'impegno - ha ammonito - perché i tempi di pagamento, che raggiungono punte di un anno e mezzo, stanno ponendo seri problemi di tenuta alle aziende». Rincarare la dose Quinto Galassi, presidente regionale Cna, ricordando il costo alle stelle del lavoro. Uno scoglio ma non un freno per assumere, anche se la manodopera specializzata è merce sempre più rara.

Claudia Zamorani

L'INDAGINE. Cna, cresce l'occupazione nel primo trimestre dell'anno

Le piccole e medie imprese consolidano la ripresa

Occupazione boom, ma non solo. Le piccole e medie imprese dell'Emilia-Romagna cominciano bene il 2007. Nei primi tre mesi dell'anno, oltre un terzo delle Pmi regionali (il 38,5%) ha visto crescere ordini e commesse. Un risultato ottenuto grazie al buon andamento dell'export, che rappresenta ormai il 10% del loro fatturato. E che ha fatto letteralmente volare le assunzioni a tempo indeterminato, che nei primi tre mesi del 2007 hanno registrato una crescita del 3,3%. È questa la fotografia scattata dall'ultima rilevazione compiuta dall'Istituto di ricerca Freni marketing per Cna Emilia-Romagna. Una ricerca presentata a Bologna, proprio nella sede regionale della Confederazione nazionale artigiani. E che rivela non solo che le Pmi godono oggi di ottima salute. Ma che sono anche molto ottimiste per il futuro. Tanto che un imprenditore su due si è di-

chiarato certo di migliorare ancora la propria performance nel prossimo trimestre. E addirittura tre imprese su quattro, ad inizio 2007, hanno già messo mano al portafoglio per fare nuovi investimenti. Tutto bene quindi? Non proprio. Perché, come ha spiegato il presidente di Cna Emilia-Romagna, Quinto Galassi, se le Pmi emiliano-romagnole hanno potuto approfittare in particolare dell'aumento dei prezzi di vendita, «permangono comunque fattori di criticità». Quali? I costi delle materie prime, i costi finanziari, e poi il costo del lavoro. Su cui, ha ricordato Galassi, pesa anche il fatto che «a tutt'oggi non è ancora stato attivata la riduzione del cuneo fiscale». Nonostante il costo, anzi, per usare le parole del segretario re-

gionale di Cna, Gabriele Morelli, «il supercosto del lavoro in Emilia-Romagna», comunque le imprese non rinunciano ad assumere. Faticando a volte a trovare manodopera specializzata. Tanto che in questo primo trimestre del 2007, una impresa su quattro ha aumentato il numero dei propri dipendenti. Un incremento, quello dell'occupazione, che non ha precedenti dal 2003. E che ha toccato le punte massime di crescita in Emilia, e più precisamente nelle province di Piacenza dove il 50% delle aziende ha siglato nuovi contratti di assunzione. Protagoniste di questo vero e proprio boom occupazionale, che si è registrato anche a Modena (37,9% di aziende che assumono), Ferrara e Rimini (in en-

trambe 30,8%), sono proprio le Pmi, ovvero le imprese che hanno tra i 20 e i 100 dipendenti. Ma allora, si chiede Cna nella nota che accompagna l'indagine, perché non mettere le piccole e medie imprese, che oggi trascinano la ripresa al centro dell'iniziativa politico istituzionale? Molto, ha detto Morelli, si potrebbe fare, ad esempio, accelerando i tempi di pagamento della pubblica amministrazione. Un fronte su cui, come ha ricordato il segretario regionale, sta lavorando la Regione, che con una delibera ad hoc ha stanziato un miliardo di euro per accelerare il pagamento nel settore sanitario. Ma per ora «aspettiamo di vedere i risultati di quest'impegno - ha spiegato Morelli - perché lì i tempi di pagamento» che raggiungono punte di «un anno, un anno e mezzo, stanno per ora ponendo seri problemi di tenuta alle aziende», che faticano a sopportare gli oneri finanziari.



**SOPRA UN OPERAIO AL LAVORO
SOTTO QUINTO GALASSI
PRESIDENTE DI CNA
EMILIA-ROMAGNA**

Restano alti i costi di materie prime quelli finanziari e del lavoro

Congiuntura. Indagine Cna sui primi 3 mesi: +3,3% gli occupati **L'artigiano torna ad assumere**

Simona Storchi
BOLOGNA

■ Crescita dell'occupazione superiore al 3%, incremento degli investimenti in nuovi impianti e tecnologie, fiducia nella ripresa. Il primo trimestre dell'anno è di segno positivo per il comparto artigiano emiliano-romagnolo secondo l'indagine congiunturale di Cna Emilia-Romagna presentata ieri e condotta su un campione di 170 imprese eccellenti associate. La crescita tra gennaio e marzo (+3,3%) rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente è la più alta dal luglio 2003, in particolare a Parma e Piacenza (dove un'azienda su due ha assun-

to personale), Modena (+37,9%), Ferrara e Rimini (30,8%).

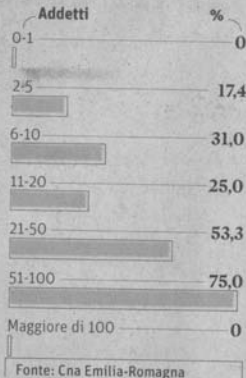
A trainare l'occupazione è la crescente domanda, in particolare delle imprese di produzione dove l'incremento del numero dei dipendenti ha interessato quasi un'azienda su tre. Le assunzioni più cospicue sono nella fascia di chi ha 51-100 addetti (il 75% ha aumentato gli organici), seguita dalla fascia 21-50 addetti (53,3%) e 6-10 (31%). La stabilità caratterizza invece le imprese con oltre 100 dipendenti. «I dati — commenta **Gabriele Morelli**, segretario regionale della Cna — confermano il ruolo di motore dell'economia nazionale rappre-

sentato dalle Pmi artigiane. Ora per consolidare la ripresa è necessario un impegno preciso delle istituzioni nell'accelerare i progetti di riforma per alleggerire i costi improduttivi e la pressione fiscale e per recuperare i ritardi strutturali».

Il settore più dinamico è quello della produzione: un'azienda su due ha registrato un'espansione dell'attività. L'andamento del comparto servizi risulta invece stazionario. Circoscritti i segnali di crescita nelle costruzioni, comparto dove un'azienda su quattro ha registrato un calo dell'attività. «Le performance migliori sono state ottenute dalle imprese

Nuove maestranze

Percentuale di imprese artigiane per classi di addetti, che hanno assunto personale nel 1° trimestre 2007



esportatrici che hanno agganciato la ripresa europea — continua **Morelli** — e in generale si assiste a una ripresa trasversale degli investimenti; il 60% degli imprenditori intervistati ha investito negli ultimi sei mesi in nuovi impianti ma soprattutto per l'innovazione manageriale e organizzativa».

L'indagine evidenzia gli obiettivi delle Pmi: lanciare nuovi prodotti e servizi e mirare a un vantaggio competitivo sulla concorrenza anche in termini di efficienza oltre che di qualità. L'innovazione tecnologica (per il 52% degli intervistati) è l'area privilegiata di investimento, ma è l'innovazione manageriale e organizzativa (28%) che risulta in forte ascesa rispetto al semestre precedente. E la propensione a investire resta alta anche nel breve termine: il 45% nei servizi, il 43% nella produzione, il 29% in costruzioni.

Indagine congiunturale della Cna sul primo trimestre a Bologna: aumentano occupazione, produzione, ordini e investimenti

Le piccole e medie? In ripresa

L'economia bolognese gode di buona salute, con segni positivi in tutte le voci importanti per stabilirne l'andamento: occupazione, produzione, ordini, investimenti e previsioni per l'immediato futuro. Performance importanti che si collocano in quadro regionale positivo, con una crescita occupazionale record del 3,3% su base trimestrale e un incremento produttivo che ha interessato il 50% delle

aziende. È quanto emerge dall'indagine congiunturale elaborata dal Cna Emilia-Romagna per il primo trimestre 2007 che ha coinvolto 170 Pmi sparse in regione, il 30% delle quali

sul territorio bolognese. Per le imprese del capoluogo, la voce che registra l'incremento maggiore è quella degli investimenti: il 73,9% delle aziende interpellate ha dichiarato di aver effettuato investimenti nel primo trimestre di quest'anno, destinandoli alla sostituzione degli impianti (34,8%) e all'aumento delle capacità produttive del personale (30,4%). Per quanto riguarda gli altri indicatori, Bologna, pur segnando valori positivi, si posiziona al di sotto di altre province, specie

di Ferrara e di quelle romagnole. Una differenza che risulta evidente sui dati occupazionali, dove il capoluogo segna un incremento del 20,8%, con uno scarto di dieci punti percentuali, rispetto a Ferrara e Rimini. A Bologna il numero di dipenden-

ti è rimasto invariato per oltre il 79% delle imprese e non si sono registrati licenziamenti o riduzioni. Stesso discorso vale per l'incremento produttivo e degli ordini. Nel primo caso, le Pmi bolognesi hanno fatto segnare una crescita del 30,4%; nel se-

condo, il 38,5% delle imprese bolognesi ha dichiarato di avere incrementato ordini e commesse. In entrambi i casi, si tratta di crescite significative, che però risultano inferiori alle performance di Ferrara, Forlì e Rimini, dove la produzione aumenta, rispettivamente, del 58,3%, del 36,8% e del 41,6%, e gli ordini sono in crescita per il 50, il 42 e il 41% delle Pmi interpellate. «Questo apparente ritardo di Bologna - dice il segretario regionale della Cna, Gabriele Morelli - è forse dovuto alla maggiore forza propulsiva della produzione industriale, legata all'export, mentre Bologna ha una maggiore vocazione ai servizi. La cosa importante è che si sta arrivando a una stabilizzazione che ormai possiamo definire strutturale».

Barbara Benini

MORELLI

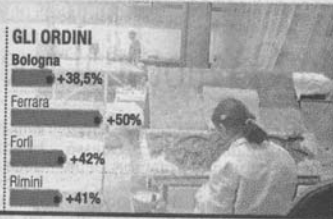
«Finalmente siamo alla stabilizzazione»

IL CONFRONTO

LA PRODUZIONE



GLI ORDINI



OBELIX

Le imprese artigiane tornano ad assumere

Nel primo trimestre 2007 l'occupazione è cresciuta del 3,3%. Morelli (Cna): «C'è richiesta di prodotti di qualità»

BOLOGNA Assunzioni a tutto spiano in Emilia-Romagna: in tre mesi il livello di occupazione nelle piccole e medie imprese è cresciuto del 3,3%, in dodici mesi del 5,7%. Sono percentuali che non si registravano da tempo, e riguardano tutte le categorie di lavoro a tempo indeterminato. Secondo l'ultima indagine a campione della Cna regionale è l'Emilia a trainare il fenomeno: nelle province di Parma e Piacenza ben il 50% delle aziende che hanno tra i 20 e i 100 dipendenti da gennaio a marzo ha siglato nuovi contratti di assunzione. Nelle altre province riguarda un terzo delle aziende e in media si può dire che in un'impresa su quattro sono tornate le nuove "buone" assunzioni e ricomincia l'affannosa ricerca di manodopera qualificata.

Nei primi tre mesi dell'anno, inoltre, oltre un terzo delle pmr regionali ha visto crescere ordini e commesse. «Oggi le imprese che

assumono di più sono quelle ben guidate, dove si è investito nell'ottimizzazione della produzione, nella ricerca. Va bene soprattutto chi esporta, e riesce a vendere prodotti di qualità anche in mercati difficili e competitivi come quello tedesco. È significativo che in Germania scelgano ancora i nostri prodotti, se andassero alla ricerca di costi minori guarderebbero altrove, all'Est Europa. Invece vengono da noi perché hanno bisogno di qualità», spiega Gabriele Morelli, segretario regionale di Cna.

Questo non vuol dire che per le associazioni di rappresentanza il costo del lavoro abbia smesso di essere un problema, anzi. «Siamo in una regione in cui gli imprenditori cominciano a lamentare la carenza di manodopera specializzata, e da sempre c'è anche la super retribuzione per mantenere qui i lavoratori qualificati senza i quali sarebbe impossibile competere ad altro livello. Ma - avverte

Morelli - a lungo andare il costo del lavoro ci pone in svantaggio competitivo con i concorrenti». E allora, come ricorda Quinto Galassi, presidente di Cna Emilia-Romagna, «chiediamo alla politica un impegno per accelerare la riduzione della pressione fiscale, visto che a tutt'oggi non è ancora stata attivata la riduzione del cuneo fiscale sul costo del lavoro». Per le grandi imprese la situazione non è tanto diversa, rileva una seconda indagine a campione, questa volta di Confindustria. Gli imprenditori nel 2006 hanno confermato una forte propensione agli investimenti, e per il 2007 prevedono un ulteriore consolidamento. Una ventata di fiducia che non nasconde le vecchie e nuove preoccupazioni: sulla sempre maggiore difficoltà a reperire risorse umane, sulle consuete lungaggini burocratiche, sull'atavica inadeguatezza infrastrutturale del territorio.

Antonella Cardone

bolognagenda@unita.it

EVENTI

● «Iceberg» ai Teatri di Vita

Oggi e domani al via le selezioni dello spettacolo di «Iceberg»: in concorso Compagnia Mirasole e Progetto 5. Ospite la compagnia Cosmesi. Teatri di Vita, via Emilia Ponente 485, Bologna. Info: 051/2194614. Ore 21.15.

● «Voci dell'aldilà»

Omaggio a Ivor Cutler, autore di canzoni, performer e conduttore radiofonico. A raccontarlo «Looking for Truth With a Pin», documentario di Paul Spencer. Museo della musica, Strada Maggiore 34, Bologna. Ore 21.

INCONTRI

● Sulla Resistenza

L'Istituto Parri presenta

Due Torri si torna a discutere del destino della cultura nei nuovi media. Proiezioni di filmati delle Teche Rai.

Intervengono Angelo Guglielmi, Renato Parascandolo (responsabile Rai per la cultura), Roberto Grandi (massmediologo), Saveria Capecchi (docente di Comunicazione). Modera Valerio Cuccaroni. Cappella Farnese, palazzo d'Accursio, piazza Maggiore, Bologna. Ore 18.

● Joan Tronto a S. Cristina

Joan Tronto, autrice di «Confini morali. Un argomento politico per l'etica della cura» è all'aula Magna di S. Cristina, via del Piombo 5, Bologna. Ore 20.30.

MUSICA

● Arrarli Volas in